Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Mercoledì 13 Giugno | NUMERO 138

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motu-proprio:

Con decreto del 3 maggio 1894:

A commendatore:

Scano avv. Gavino, senatore del Regno, professore nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 15 e 25 marzo e 1° aprile 1894:

A cavaliere:

Lainati cav. dott. Cristoforo, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per motivi di salute.

Belloni cav. Calendio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte, collocato a riposo col grado onorifico di Ispettore nell'Amministrazione medesima.

Sabbadini cav. Angelo, ricevitore nel bollo straordinario, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 22 marzo 1894:

A cavaliere:

Ciarlone cav. Gabriele, direttore del Banco di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti in data 25 marzo, 1 e 22 aprile 1894:

A cavaliere:

Ruffini cav. Luigi, capitano di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Morandi cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Cavazzocca cav. Carlo, capitano di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Bianchi cav. Vittore, id., id., id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 12 aprile 1894:

A cavaliere:

Morosini cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 15 marzo 1894:

A cavaliere:

Guida Gaetano, medico in soprannumero nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, collocato a riposo per età avanzata.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti dell'11 marzo 2894:

Ad uffiziale:

Dainelli cav. ing. Guido, fondatore e già direttore della « Magona » di Piombino.

A cavaliere:

Berti Vincenzo, fabbricante di corde armoniche in Roma.
Torelli ing. Enea, industriale in Varese.
Vigliardi-Paravia Giuseppe, comproprietario e direttore della Tipografia Reale di Torino.
Bruzzo Francesco, industriale in Genova.
De Rosa Vincenzo, id. in Atri.
Busti Giuseppe, appaltatore di lavori pubblici in Marchirolo.
Giacomelli Giuseppe, possidente in Altivole.
Bertola Carlo, negoziante di vini in Torino.
Belloni Segre Felice, commerciante in Torino.
Rausei Michele, presidente della Società Artistica-Operaja di mutuo soccorso ed istruzione in Reggio Calabria.
Zocchi Giordano, direttore del Banco di Napoli in Venezia.
Molina ing. Paolo, comproprietario e direttore della cartiera Molina in Varese.
Canestrelli Carlo Alberto, possidente e commerciante in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **230** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879 n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del fabbricato denominato ex convento Santa Maria in Potenza, ora destinato ad uso di caserma.

Art. 2.

Alla espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, verrà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'estratto notarile del testamento olografo in data 9 aprile 1891, depositato in atti del notaio Stefano Allocchio, col quale il defunto signor Alessandro Ripamonti dispose un legato di lire cinquemila, netto da tasse e spese di successione, a favore della Società di mutuo soccorso fra librai, cartolai, legatori di libri, rigatori e lavoranti in cartonaggio di Milano;

Veduto il decreto del Tribunale civile di Milano, in data 6 dicembre 1892, che conferì alla predetta Società la personalità giuridica, in base alla legge del 15 aprile 1886 n. 3818;

Veduto il verbale dell'adunanza generale dei soci in data 16 aprile 1893, nella quale fu deliberato di dare mandato al Presidente della Società di domandare l'autorizzazione Sovrana per l'accettazione del legato;

Veduta l'istanza presentata all'accennato scopo dal Presidente;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società di mutuo soccorso fra librai, cartolai, legatori di libri, rigatori e lavoranti in cartonaggi di Milano è autorizzata ad accettare il legato di lire cinquemila, disposto in suo favore dal defunto signor Alessandro Ripamonti con testamento olografo del 9 aprile 1891, depositato in atti del notaio Allocchio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dalla Società agricola operaia di mutuo soccorso in Villanova Solaro, allo scopo di essere autorizzata ad acquistare, pel prezzo di lire cinquemilacento, uno stabile ove collocare la sede sociale;

Veduto il decreto del Tribunale civile di Saluzzo, in data 3 marzo 1892, che conferì alla predetta Società la personalità giuridica, in base alla legge del 15 aprile 1886 n. 3818;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La *Società agricola operaia di mutuo soccorso in Villanova Solaro* è autorizzata ad acquistare uno stabile, pel prezzo concordato di lire cinquemilacento, allo scopo di stabilirvi la propria sede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 813817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250 al nome di Caffarena *Rinaldo* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti a l'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevasi invece intestarsi a Caffarena *Carlo Giuseppe Giovanni Battista Rinaldo* di Enrico, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 977515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 220, al nome di Bonino *Oreste* fu Simone, minore sotto la tutela di Pietro Mortola, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino *Giacomo* Antonio Oreste fu Simone ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 1050526 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 al nome di Siragusa Gennaro *fu Pietro*, dom. a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siragusa Gennaro *fu Basilio* come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 825461 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 600, al nome Accame Pietro, Antioco, Emanuele-Antonio e Maria fu Giacomo, minori sotto la patria potestà della madre Accame Antonietta di Antonio, domiciliata a Pietra Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Accame Pietro, Giovanni Battista-Antioco, Emanuele-Antonio e Maria fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Accame Antonietta di Antonia, domiciliata a Pietra Ligure (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 14 maggio ultimo è stata accettata la rinunzia del dottore Emilio Schimdt alla concessione della miniera di piombo argentifero detta di Valle Vassera, posta nel territorio di Induno Olona, in provincia di Como.

Con R. decreto del 14 maggio ultimo è stata accettata la rinunzia degli eredi del cav. Baldassare Mongenet alla concessione della miniera di ferro di *Lago Gelato*, posta nel territorio di Champ de Praz, in provincia di Torino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Maggio-Giugno 1894.

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 30 maggio al giorno 10 giugno, per 118 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 29,030 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 17.38 a lire 27.66, per un importo di lire 673,179; Mg. 10,619 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 18.00 a lire 26.29, per un importo di lire 240,260; Mg. 412 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 16.15 a lire 28.28, per un importo di lire 8,329. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 40,061, per un importo di lire 921,768.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
30	**Veneto**															
	Villafranca di Verona	..	..	..	3	22.60	68	5	17.95	90	..	..	..	8	19.75	158
31	**Piemonte**															
	Alessandria	122	23.70	2,892	..	..	..	..	..	..	..	..	..	122	23.70	2,892
1	Alessandria	112	23.64	2,648	26	25.76	670	..	..	..	..	..	..	138	24.04	3,318
	Lombardia															
	Voghera	98	22.50	2,205	60	22.08	1,325	..	..	..	..	..	..	158	22.34	3,530
2	**Piemonte**															
	Alessandria	400	23.67	9,452	52	22.63	1,177	..	..	..	..	..	..	452	23.52	10,629
	Toscana															
	Pistoia	25	21.00	525	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	21.00	525
3	**Piemonte**															
	Alessandria	285	22.98	6,548	49	20.88	1,023	..	..	..	..	..	..	334	22.67	7,571
	Lombardia															
	Voghera	133	22.94	3,051	..	..	..	67	21.18	1,419	..	..	..	200	22.35	4,470
	Veneto															
	Cologna Veneta	..	..	..	22	21.86	481	..	..	..	..	..	..	22	21.86	481
	Meridionale mediterranea															
	Sarno	70	25.00	1,750	..	..	..	..	..	..	..	..	..	70	25.00	1,750
4	**Piemonte**															
	Asti	228	22.36	5,098	..	..	..	..	..	..	..	..	..	228	22.36	5,098
	Alessandria	759	23.67	17,963	129	21.06	2,717	..	..	..	..	..	..	888	23.29	20,680
	Novi Ligure	57	24.08	1,373	..	..	..	..	..	..	..	..	..	57	24.08	1,373

Giugno 1894 — (Segue) *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta* — Giugno 1894

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
4	**Lombardia**															
	Vigevano	6	27.66	166	123	24.03	2,956	..	..	..	..	..	..	129	24.20	3,122
	Veneto															
	Lonigo	140	26.13	3,700	60	25.50	1,530	..	..	..	..	..	..	200	26.15	5,230
	Emilia															
	Forlì	39	24.54	957	..	..	..	..	..	..	..	..	..	39	24.54	957
	Toscana															
	Buggiano	..	..	..	47	19.57	920	..	..	..	..	..	..	47	19.57	920
	Pistoia	..	..	..	15	20.00	300	..	..	..	..	..	..	15	20.00	300
	Meridionale mediterranea															
	Sarno	160	25.00	4,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	160	25.00	4,000
5	**Piemonte**															
	Asti	382	23.34	8,985	..	..	..	..	..	..	..	..	..	382	23.34	8,985
	Novi Ligure	102	24.18	2,466	..	..	..	..	..	..	..	..	..	102	24.18	2,466
	Lombardia															
	Voghera	974	23.99	23,369	243	21.72	5,278	19	20.95	398	..	..	..	1,236	23.50	29,045
	Veneto															
	Villafranca di Verona	..	..	..	2	23.70	47	4	18.40	74	..	..	..	6	20.17	121
	Emilia															
	Forlì	28	26.21	734	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	26.21	734
	Toscana															
	Pisa	75	21.70	1,628	..	..	..	..	..	..	..	..	..	75	21.70	1,628
	Pistoia	50	26.50	1,325	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	26.50	1,325
	Meridionale mediterranea															
	Acerra	440	22.00	9,680	..	..	..	..	..	..	..	..	..	440	22.00	9,680
	Caserta	130	17.38	2,260	..	..	..	..	..	..	..	..	..	130	17.38	2.260
	Sarno	200	20.00	4,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	20.00	4,000
6	**Piemonte**															
	Asti	936	22.95	21,481	..	..	..	..	..	..	..	..	..	936	22.95	21,481
	Carmagnola	50	22.00	1,100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	22.00	1,100
	Novi Ligure	132	23.85	3,148	..	..	..	..	..	..	..	..	..	132	23.85	3,148
	Nizza Monferrato	35	23.71	830	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	23.71	830
	Lombardia															
	Pavia	42	26.19	1,100	87	21.73	1,891	27	16.15	436	..	..	..	156	21.97	3,427
	Stradella	124	21.31	2,642	..	..	..	..	..	..	..	..	..	124	21.31	2,642
	Voghera	175	23.86	4,176	33	23.06	761	..	..	..	..	..	..	208	23.73	4,937

Giugno 1894 — (Segue) *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta* — Giugno 1894

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
6	**Veneto**															
	Badia Polesine . . .	130	24.00	3,120	..	..	..	..	..	..	..	..	..	130	24.00	3,120
	Cologna Veneta. . .	..	..	..	210	24.98	5,246	20	23.25	465	..	..	..	230	24.83	5,711
	Villafranca di Verona	..	..	..	13	23.08	300	17	19.20	326	..	..	..	30	20.87	626
	Emilia															
	Forlì.	32	26.12	836	..	..	..	..	..	..	..	..	..	32	26.12	836
	Toscana															
	Buggiano.	..	..	..	820	23.20	19,024	..	..	..	..	..	..	820	23.20	19,024
	Lucca	..	..	..	200	23.00	4,600	..	..	..	..	..	..	200	23.00	4,600
	Pescia.	800	25.00	20,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	800	25.00	20,000
	Pistoia.	200	27.00	5,400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	27.00	5,400
	Meridionale Mediterranea															
	Caserta.	120	21.00	2,520	..	..	..	..	..	..	..	..	..	120	21.00	2,520
	Sarno.	210	21.50	4,515	..	..	..	..	..	..	..	..	..	210	21.50	4,515
7	**Piemonte**															
	Alba	..	..	..	300	24.20	7,260	..	..	..	..	..	..	300	24 20	7,260
	Asti	1,554	22.66	35,212	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,554	22.66	35,212
	Novi Ligure. . . .	225	24.29	5,466	..	..	..	..	..	..	..	..	..	225	24.29	5,466
	Cigliano	33	23.00	759	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	23.00	759
	Novara.	116	27.53	3,193	132	24.65	3,255	..	..	..	..	..	..	248	26.00	6,448
	Tortona	107	22.88	2,448	..	..	..	..	..	..	..	..	..	107	22.88	2,448
	Lombardia															
	Crema.	16	21.96	351	62	19.83	1,230	8	28.28	226	..	..	..	86	21.01	1,807
	Lodi	..	..	..	92	25.16	2,315	17	26.88	457	..	..	..	109	25.43	2,772
	Pavia	46	27.41	1,261	..	..	..	..	..	..	..	..	..	46	27.41	1,261
	Stradella	105	21.82	2,291	..	..	..	..	..	..	..	..	..	105	21.82	2,291
	Voghera	197	24.81	4,888	115	21.37	2,458	..	..	..	..	..	..	312	23 55	7,346
	Veneto															
	Badia Polesine . . .	35	24.00	840	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	24.00	840
	San Daniele nel Friuli	..	..	..	22	23.00	506	..	..	..	..	..	..	22	23.00	506
	Thiene.	18	25.00	450	12	24.00	288	8	22.00	176	..	..	..	38	24.05	914
	Lombardia															
	Mantova.	136	22.46	3,055	107	20.70	2,215	..	..	..	..	..	..	243	21.69	5,270
	Emilia															
	Faenza.	3	23.60	71	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	23·60	71
	Fiorenzuola d'Arda .	102	24.67	2,516	..	..	..	..	..	..	..	..	..	102	24.67	2,516
	Forlì	147	23.67	3,480	..	..	..	..	..	..	..	..	..	147	23.67	3,480
	Reggio Emilia . . .	2	20.24	40	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	20.24	40
	Vignola	46	22.80	1,049	..	..	..	..	..	..	..	..	..	46	22.80	1,049
	Toscana															
	Pisa	30	23.00	690	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	23.00	690
	Pistoia	350	23.50	8,225	..	..	..	..	..	..	..	..	..	350	23.50	8,225
	Montevarchi . . .	700	24.12	16,887	..	..	..	..	..	..	..	..	..	700	24.12	16,887

Giugno 1894 — (Segue) *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta* — Giugno 1894

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
7	**Meridionale Mediterranea**															
	Caserta	140	21.00	2,940	..	..	..	..	..	..	..	..	..	140	21.00	2,940
	Gallina	8	25.50	204	4	25.50	102	6	25.50	153	..	..	..	18	25.50	459
	Sarno	310	21.50	6,665	..	..	..	..	..	..	..	..	..	310	21.50	6,665
8	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	166	26.29	4,364	..	..	..	..	..	..	166	26.29	4,364
	Alessandria	1,611	23.05	37,129	477	19.62	9,358	67	17,45	1,169	..	..	..	2,155	22.11	47,656
	Asti	1,428	23.48	33,529	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,428	23.48	33,529
	Carmagnola	330	22.72	7,500	..	..	..	20	17,50	350	..	..	..	350	22.43	7,850
	Ivrea	33	22.60	746	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	22.60	746
	Nizza Monferrato	130	24.04	3,126	..	..	..	..	..	..	..	..	..	130	24.04	3,126
	Novi Ligure	275	23.67	6,508	..	..	..	..	..	..	..	..	..	275	23.67	6,508
	Ovada	200	24 50	4,900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	24.50	4,900
	Lombardia															
	Mantova	173	21.63	3,742	71	18.89	1,341	..	..	..	..	..	..	244	20.83	5,083
	Pavia	48	23.71	1,138	30	20.03	601	..	..	..	..	..	..	78	22.29	1,739
	Voghera	2,638	23.01	60,700	869	20.27	17,615	..	..	..	..	..	..	3,507	22.53	78,315
	Veneto															
	Badia Polesine	75	24.00	1,800	6	18.00	108	..	..	..	..	..	..	81	23.56	1,908
	Lonigo	300	26.17	7,850	300	25.00	7,500	..	..	..	..	..	..	600	25.58	15,350
	Thiene	60	25.00	1,500	30	24,00	720	10	22,00	220	..	..	..	100	24.40	2,440
	Villafranca Veronese	..	..	..	7	23.30	163	1	18,37	18	..	..	..	8	22.63	181
	Emilia															
	Modena	205	21.62	4,432	..	..	..	..	..	..	..	..	..	205	21.62	4,432
	Reggio Emilia	191	22.43	4,284	..	..	..	..	..	..	..	..	..	191	22.43	4,284
	Forlì	577	23.79	13,729	..	..	..	..	..	..	..	..	..	577	23.79	13,729
	Toscana															
	Buggiano	..	..	..	2,890	22.00	63,580	..	..	..	..	..	..	2,890	22.00	63,580
	Lucca	..	..	..	320	24.20	7,744	..	..	..	..	..	..	320	24.20	7,744
	Modigliana	38	26.40	1,003	..	..	..	..	..	..	..	..	..	38	26.40	1,003
	Pescia	1,500	23.50	35,250	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,500	23.50	35,250
	Pisa	500	23.50	11,750	..	..	..	..	..	..	..	..	..	500	23.50	11,750
	Pistoia	..	..	..	450	25,00	11,250	..	..	..	..	..	..	450	25.00	11,250
	Prato in Toscana	45	23.50	1,058	..	..	..	..	..	..	..	..	..	45	23.50	1,058
	Meridionale Mediterranea															
	Acerra	997	22.00	21,934	..	..	..	..	..	..	..	..	..	997	22.00	21,934
	Caserta	180	21.00	3,780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	180	21.00	3,780
	Sarno	150	20.00	3,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	150	20.00	3,000
9	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	90	24.06	2,166	..	..	..	..	..	..	90	24.06	2,166
	Novara	138	26.47	3,653	196	23.25	4,557	..	..	..	..	..	..	334	24.58	8,210
	Novi Ligure	207	24.24	5,018	..	..	..	..	..	..	..	..	..	207	24.24	5,018
	Emilia															
	Cesena	206	22.28	4,594	..	..	..	..	..	..	..	..	..	206	22.28	4,594
	Forlì	600	24.04	14,424	..	..	..	..	..	..	..	..	..	600	24.04	14,424
	Imola	55	24 04	1,322	..	..	..	..	..	..	..	..	..	55	24.04	1,322
	Parma	54	22,92	1,238	..	..	..	2	18,00	36	..	..	..	56	22.75	1,274
	Marche ed Umbria															
	Pesaro	48	20.68	993	..	..	..	..	..	..	..	..	..	48	20.68	993

Giugno 1894 — (Segue) *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta* — Giugno 1894

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9	**Toscana**															
	Lucca	..	..	..	1,550	23.60	36,580	..	..	..	..	..	..	1,550	23.60	36,580
10	**Piemonte**															
	Bra	40	23.50	940	..	..	..	70	20.00	1,100	..	..	..	110	21.27	2,340
	Lombardia															
	Pavia	135	23.19	3,131	127	21.02	2,670	44	20 82	916	..	..	..	306	21.95	6,717
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	302	24.51	7,405	..	..	..	..	..	..	..	..	..	302	24.51	7,405
	Forlì	1,763	22.15	3,9051	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,763	22.15	39,051
	Piacenza	31	24.58	742	..	..	..	..	..	..	..	..	..	31	24.58	742
	Marche ed Umbria															
	Pesaro	117	20.88	2,443	..	..	..	..	..	..	..	..	..	117	20.88	2,443
	Senigallia	22	22.23	489	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22	22.23	489
	Toscana															
	Modigliano	126	24.40	3,074	..	..	..	..	..	..	..	..	..	126	24.40	3,074
	Meridionale Mediterranea															
	Acerra	1,075	22.00	23,650	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,075	22.00	23,650
	Totali e medie	29,030	23.19	673.179	10,619	22.63	240,260	412	20.22	8,329	..	..	..	40,061	23.01	921,768

CONCORSI

Regio Provvidorato agli Studi
DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale.

È vacante nel Convitto Nazionale di questa Città, a cominciare dall'anno scolastico 1894-95, un posto gratuito governativo per gli studi secondari classici.

Il posto sarà conferito mediante concorso per esame. I concorrenti debbono godere i diritti di cittadinanza, aver compiuti gli studi elementari, comprovare di appartenere a famiglia di ristretta fortuna, e a tutto settembre del corrente anno non aver oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani già alunni del detto Convitto o d'altro Convitto parimenti governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso, se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami pel detto concorso avranno luogo nel p. v. luglio nel R. Liceo Carlo Alberto di questa città, e si faranno per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica: per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema, in giorni differenti.

Il candidato non potrà valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'Istituto, nè di scritti o libri dal vocabolario in fuori.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati. Essa durerà 15 minuti per ogni materia.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, non oltre il giorno 15 del p. v. giugno, al Rettore del Convitto Nazionale.

1. Un'istanza, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia od abbia fatto gli studi;

2 La fede legale di nascita;

3 Un attestato autentico degli studi fatti;

4. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene,

5. L'attestato di aver subito l'innesto il vaccino o sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevo d'infermità stimate appiccicaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla quantità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da cent. 50.

Il vincitore del concorso godrà il posto fino al termine degli studi secondari classici, ma nel Convitto Nazionale.

Il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Novara, 12 aprile 1894.

Il Regio Provveditore
F. LANZANI.

Concorso a posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Teramo

Il Regio provveditore agli studi
PER LA PROVINCIA DI TERAMO

Visti gli art. 93 e seguenti del regolamento per Convitti nazionali approvato con R. decreto 11 novembre 1888,

Vista la lettera del Preside rettore del R. liceo e Convitto nazionale Melchiorre Delfico di questa città del 14 aprile p. p. numero 70;

NOTIFICA:

È aperto il concorso per esame a tre posti semigratuiti governativi e ad uno provinciale che si faranno vacanti in questo Convitto nazionale di Teramo col principio del prossimo anno scolastico 1894-95.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di un altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da lui fu promosso. Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto nazionale di Teramo su carta legale:

a) un'istanza, scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi,

b) la fede legale di nascita,

c) un attestato di frequenza alla scuola o di promozione, rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 9 del prossimo luglio.

Nessuna istanza presentata dopo potrà essere accolta. Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e colla perdita del posto quando sia già stato conferito.

I concorrenti riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso, se sieno stati o no ammessi, e gli esclusi potranno entro 8 giorni richiamarsene al Consiglio scolastico il quale giudicherà definitivamente.

Gli esami saranno dati secondo le norme stabilite dal citato regolamento dei Convitti nazionali e si terranno nei giorni 25 e seguenti del suddetto prossimo mese di luglio innanzi alla Commissione che sarà all'uopo designata dal Consiglio provinciale scolastico, a cominciare dalle ore 8 ant., nell'edificio di questo R. liceo-ginnasio.

I posti saranno conferiti per ordine di merito dal Consiglio scolastico, e i vincitori li godranno nel Convitto nazionale sino al termine degli studi secondari, alle condizioni di cui nel regolamento medesimo.

Teramo, 31 maggio 1894.

Il R. Provveditore
ROSSI.

Consiglio scolastico della Provincia di Cagliari

Gli esami di concorso per tre posti di studio, uno di fondazione V.° Emanuele 2°, uno di fondazione V.° Amedeo 3°, ed uno di fondazione Scano, tutti di Regio Patronato, vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari per l'anno scolastico 1894-95, avranno principio il 27 del mese di luglio, alle ore 8 ant., ed avranno luogo nel R° Liceo-Dettori.

Il posto di fondazione V.° Emanuele 2° ha l'annuo assegno di lire 600; agli altri due posti è assegnato il benefizio annuo di lire 432.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età a tutto settembre p. v.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico

Gli aspiranti provenienti da pubbliche scuole non sono ammessi al concorso, se nella sessione ordinaria non abbiano superati gli esami di promozione della classe, che frequentarono durante l'anno.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del Regolamento per i Convitti nazionali del Regno, approvato con R.° decreto 11 novembre 1888.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al signor Rettore del Convitto nazionale di Cagliari, entro il corrente mese di giugno:

1° Un'istanza in carta legale, scritta di loro propria mano, nella quale, sia anche detto in che scuola e classe facciano od abbiano fatto i loro studi,

2° Un'attestazione autentica del Direttore delle Scuole od il certificato di promozione, se gli aspiranti provengono da scuola pubblica,

3° La fede legale di nascita;

4° Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

5° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso

Trascorso il termine fissato per la presentazione delle domande corredate dei documenti di cui sopra, nessuna istanza potrà essere più accolta.

Coloro, che, per qualcuno dei motivi indicati nel succitato Regolamento, fossero dal Consiglio di amministrazione del Convitto esclusi dal concorso, potranno appellarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello in cui ne ebbero l'avviso.

Cagliari, 1° giugno 1894.

Il R. Provveditore
L. LIZIO BRUNO.

Regio Provveditorato agli studi
della Provincia di Reggio Calabria

Avviso di concorso

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 93, 94 e seguenti del regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888, è aperto il concorso per esame a tre posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Reggio Calabria.

L'esame di concorso si farà nel R. Liceo ginnasiale di Reggio Calabria per doppia prova, scritta ed orale: ad esso saranno ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che avrà frequentata durante l'anno 1893-94.

Ogni candidato, per essere ammesso al concorso, dovrà presentare al Rettore del Convitto, non più tardi del 15 luglio p. v., i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia detto in che scuola ed in che classe faccia od abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore della medesima;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio il giorno 28 luglio 1894, alle ore 8 ant., e continuerà nei giorni successivi.

I signori Sindaci sono pregati di dare la più larga pubblicità al presente avviso.

Reggio Calabria, 1° giugno 1894.

Il R. Provveditore agli studi
UGO BRILLI.

Regio Conservatorio di Musica in Parma

ESAMI DI LICENZA

È aperta la sessione ordinaria degli esami di licenza, ai quali sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio, purchè si uniformino alle disposizioni degli articoli sotto indicati del Regolamento speciale sugli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890.

Art. 1.

In ciascun anno scolastico sono tenute due sessioni di esami: una, ordinaria, per gli esami di conferma, di promozione e di licenza, che comincia il 1° luglio e l'altra, straordinaria, per gli esami di riparazione, che comincia il 1° ottobre.

Art. 2.

Gli esami di conferma e di promozione precedono quelli di licenza.

Art. 52.

I candidati alla licenza in uno dei corsi principali, estranei al Conservatorio, dànno nella stessa sessione gli esami su tutte le materie letterarie, complementari e principali.

Non sono ammessi all'esame sulla materia principale quei candidati, che non ottengono i sette decimi sulle materie letterarie e complementari obbligatorie.

Art. 53.

I candidati, che non si presentano alle prove scritte nei giorni e nell'ora a queste assegnati, sono inviati alla sessione immediatamente successiva.

Quelli che presentandosi nella sessione straordinaria, non sono approvati, o promossi, o licenziati, non possono essere ammessi allo esame di riparazione, se non nella successiva sessione straordinaria.

Art. 60.

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, sieno alunni, sieno estranei, presenteranno al governatore non più tardi del 3 luglio, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma:

di lire cinquantasei, per la licenza in composizione;
di lire quarantotto, per la licenza in violino e violoncello;
di lire quarantasei, per la licenza in canto;
di lire quarantaquattro per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
di lire quarantadue, per la licenza in contrabasso;
di lire trentotto, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

Gli esami di licenza in questa sessione comincieranno il 4 luglio 1894.

I candidati estranei debbono aggiungere alla domanda i documenti legalizzati, a senso dell'art. 32 dello statuto 3 novembre 1888 di questo Istituto e così:

a) Attestato di nascita;
b) Attestato recente di buona condotta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del R. Conservatorio.

Parma, 1° giugno 1894.

Il Governatore
G. CARDINALI.

Il Segretario
T. OSTACCHINI.

CONCORSO PER L'ANNO 1895
al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della Scultura indetto dal comune di Bologna

È aperto il concorso al premio Baruzzi d'Italiane L. 5,000, devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della Scultura.

Per l'ammissione al detto concorso occorre farne domanda a questo Municipio in carta da bollo da cent. 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati, atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana;
2. Di non superare il 30° anno di età;
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio;
4. Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di Belle Arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare — Il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero. —

Per la presentazione delle domande è fatto tempo ai concorrenti sino a tutto il giorno 31 marzo 1895, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro bozzetto all'Ufficio comunale di Pubblica Istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una relazione scritta, la quale spieghi gl'intendimenti con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più opere, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il compito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del municipio.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione; per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera, e pel resto alla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il concorso, o altra da nominarsi in sua vece dalla Giunta, riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme al bozzetto premiato. Mancando le dette condizioni, non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia in proprietà del municipio.

Dalla residenza municipale, li 31 maggio 1894

Il sindaco
DALLOLIO.

Il R. Provveditore agli studi
della Provincia di Terra d'Otranto

Visto l'art. 95 del regolamento pei convitti nazionali in data 11 novembre 1888;

NOTIFICA

Che nel giorno 23 e seguenti del mese di luglio p. v., avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso pel conferimento di tre posti semi-gratuiti in detto Istituto, pel prossimo anno scolastico 1894-95.

I posti si conferiscono per concorso d'esame ai giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre prossimo venturo, non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato, proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno come non è ammesso chi voglia nel concorso esporsi allo esame, non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al signor Rettore del detto Convitto:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) l'atto legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

f) un attestato di aver subito efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo;

g) un attestato di essere sano e immune da infermità contagiose.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0,50 e saranno presentati non più tardi del giorno 30 giugno, dopo il qual termine le domande non potranno più essere accolte.

L'esame di concorso consisterà in una prova scritta e orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle scuole, in un componimento italiano e in una versione dal latino, proporzionata agli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica, pure in proporzione agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e per 15 minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale e il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Lecce, addì 25 maggio 1894.

Il Provveditore agli Studi
MAIEROTTI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso di concorso
ai posti vacanti nel R. Collegio CARLO ALBERTO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 21 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885, 19 aprile 1894.

Nel giorno 16 del p. v. ottobre e nella Città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 43 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 31 di fondazione Regia; 9 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*); 2 di fondazione Dionisio, 1 creato coi risparmi del lascito Martini.

I 3 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli Alunni degli Istituti tecnici per le facoltà di Matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque facoltà, ed alla scuola di Farmacia, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti di fondazione Dionisio sono destinati allo studio della Giurisprudenza, e vi possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

I 9 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 3 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 1 a quelli del comune di Frugarolo; 1 a quelli dell'antico Contado Alessandrino; 1 ai nativi della città di Vigevano; 1 ai nativi della città di Tortona e terre e 2 ai nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 6 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di Licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Lettere e Filosofia, o di Storia naturale, o di Scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di Licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

Il posto di fondazione Martini è aperto a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie e riservato per lo studio delle Scienze positive.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio Provveditore agli studi della rispettiva provincia,

od all'Ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo luglio:

1° Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia ed il recapito.

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato.

3° I certificati di licenza liceale, ginnasiale o d'Istituto tecnico ottenuta in una soltanto delle due sessioni estiva od autunnale. Perciò non saranno tenute valide le licenze conseguite nella sessione autunnale mediante riparazione sia parziale, sia totale. Quelle conseguite in tal sessione non varanno se non pel concorso dell'anno successivo.

4° Un certificato del Preside del Liceo, o del Direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà comprovare con un certificato del Sindaco della città nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi.

5° Un attestato del Sindaco, il cui contenuto sia *confermato dapretore in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

A. La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B. Il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita e del domicilio attuale e dei domicilii anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora. In questo stato devono esser compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte, non che dei domicilii che ebbero in vita;

C. Il patrimonio di qualunque natura che, sia nel comune stesso, sia altrove, essi posseggono individualmente, non esclusi i proventi della professione che esercitano.

6° I certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicilii e di dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nello stato, di cui alla lettera *C*, avvertendo che tutti detti membri dovranno in tali certificati esser nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo.

7° La dichiarazione, in carta da bollo da 0.60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci e dal concorrente, di non possedere in beni stabili nè in capitali più di quello che risulta dalle attestazioni che allegano (N. 5 e 6).

Le firme dovranno essere vidimate dal Sindaco.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo del certificato di cui al n. 4, dovrà presentarne uno del Sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Trascorso il giorno 25 del prossimo venturo luglio, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti, non corrispondenti alle prescrizioni date coi nn. 1, 2, 3, 4, 5 (A. B. C.), 6 e 7.

L'elenco dei candidati verrà pubblicato a mezzo dei giornali.

Torino, dal palazzo della Regia Università,
addì 26 maggio 1894.

Il Rettore
GRAF.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, nella legge 21 febbraio 1859, e nei Regi decreti 7 maggio 1874, 2 aprile 1885 e 6 agosto 1893.

Gli esami di concorso (secondo il regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel R. decreto 2 aprile 1885) per i posti di fondazione Regia Dionisio e Martini si compongono, pei concorrenti che provengono dai corsi classici, di sei lavori in iscritto e di esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) In una composizione latina;
b) In una composizione italiana;
c) In un argomento di Filosofia;
d) In una versione dal greco;
e) Nella soluzione di questi sull'Aritmetica, Algebra e Geometria
f) Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere *a* e *b* verserà sulla Storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima incomincierà alle ore 7 e la seconda alle ore 13.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcun scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione del concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà un'epigrafe.

Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciasun lavoro,

Gli esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto, saranno pubblici, ed avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo verseranno (*a mente del R. decreto 7 maggio 1874*), per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di licenza liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare una media di sette decimi negli scritti e negli orali separatamente.

Gli aspiranti ai posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V), per lo studio di Lettere e Filosofia, di Scienze fisiche o chimiche, o di Storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati tre riservati al comune di Bosco Marengo*) per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si aggirerà soltanto sulla Letteratura e sulla Storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione, latino uno ed italiano l'altro, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla Storia antica.

Gli esami di concorso poi per i posti gratuiti di detta fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

Le prove di concorso pei candidati provenienti dagli istituti tecnici versano, sia in iscritto che a voce, secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877:

1. Sulla Letteratura italiana;
2. Sulla Storia;
3. Sulla Matematica;
4. Sulla Fisica in conformità dei numeri I, IV, V e VII dei relativi programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 giugno 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia, esercizio 1894-95.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

« Dal 1° gennaio 1895 il comune di Selva Bellunese sarà separato dal mandamento di Pieve di Cadore e aggregato a quello di Agordo per ogni effetto amministrativo, finanziario e giudiziario. »

« Sperti. »

« Dal 1° gennaio 1895, il comune di Vidracco sarà separato dal Mandamento di Vico Canavese ed aggregato al Mandamento di Castellamonte per gli effetti giudiziari. »

« Pullino, Pinchia. »

Legge anche un'altra proposta di legge degli onorevoli: Flauti, Capoduro, Vollaro De Lieto, Della Rocca, Pinchia, Der Bernardis, Lentini, Tripepi, Rospigliosi, Squitti e Morelli Gualtierotti, che stabilisce le norme per le promozioni dei vice pretori a pretori.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Socci che chiede « se intenda di provvedere al fatto lamentato della negata riammissione di taluni impiegati della Rete Adriatica, reduci dal servizio militare, cui furono richiamati in questi ultimi tempi. »

Al Ministero non è giunto alcun reclamo in proposito; anzi, nel regolamento della Società vi ha la disposizione che i richiamati sotto le armi sono considerati come in congedo straordinario. Del resto è atto non tanto patriottico, quanto umanitario che questi richiamati siano riammessi in servizio.

Coloro poi che son chiamati sotto le armi per il periodo lungo della leva sono, volta per volta che si presenta l'occasione, pure riammessi in servizio.

Non si può quindi ritenere che la Società non possa e non voglia riconoscere quest'alto dovere di umanità e di giustizia.

SOCCI ringrazia. Afferma però che molti dei richiamati sotto le armi non sono stati riammessi in servizio dalla Società Adriatica, e di ciò ha prove evidenti; anzi specifica uno di questi fatti.

Ora, che il fatto solo di aver compiuto il proprio dovere debba privare del pane alcuni cittadini, è cosa assolutamente inumana.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Apre la discussione sui capitoli.

(Sono approvati i capitoli dal n. 1 al n. 13).

BRUNIALTI ritorna sulla quistione della formazione del catasto; ritiene che il modo come funziona la Giunta superiore non corrisponda nè alle prescrizioni della legge, nè ai sani principii di economia.

Non consente poi al ministro delle finanze che la Giunta stessa debba rimanere perfettamente indipendente dal Ministero.

CHIARADIA accenna agli inconvenienti che succedono nella esecuzione della legge del catasto e deplora che in parte siano conseguenza del modo con cui è organizzato il servizio di direzione delle operazioni.

Ricorda provincie che rinunziarono, per evitare mali maggiori, all'anticipazione dei lavori, come Udine.

Dichiara essere un errore che la esecuzione della legge sia affidata ad un Corpo collettivo invece che a un direttore generale che risponda verso il ministro e verso il pubblico; e rammenta come la costituzione della Giunta generale sia avvenuta contro le prescrizioni della legge e contro il parere del Consiglio di Stato.

Si affida che il Ministero rimedierà a così gravi inconvenienti, imitando quello che si fece in Russia, e preferendo la minore perfezione ad un eccesso di esattezze che contradice ai più gravi interessi cui mira la formazione dei catasti. (Bene).

IMBRIANI già fin da due anni fa, aveva interrogato il ministro se non convenisse abolire la Giunta superiore del catasto; ed ora anche ha mosso altra interrogazione per conoscere a quanto ammonti il cumulo di emolumenti del generale Annibale Ferrero, presidente di questa Giunta.

Ripete ora la sua domanda: se cioè il Ministero intenda mantenere quella Giunta e il cumulo di emolumenti del suo presidente; senza considerare la grave spesa per i membri, i quali non hanno che insignificanti attribuzioni.

DE GAGLIA a nome anche dell'onor. Chindamo, raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente ordine del giorno, che ha presentato come conclusione del discorso pronunziato ieri:

« La Camera invita il Ministero a studiare la riforma del Regolamento sul Catasto in relazione alla legge la quale stabilisce una Direzione generale del Catasto e non una Giunta generale, per depennare e ridurre al minimo la partita di lire 47,500 proposte nel capitolo 14. »

Rispondendo all'onorevole relatore, insiste nel concetto che la Giunta non è che un pretesto di favori politici, essendo la Giunta stessa costituita per otto noni da senatori.

LAZZARO conviene con gli oratori che considerano illegale una Giunta istituita per regolamento contrariamente alla legge, e ne invoca la soppressione; non corrispondendo la utilità della Giunta stessa al peso ch'essa impone al bilancio e la costituzione di essa contraddicendo allo spirito della legge che vieta il cumulo degli stipendi (Bene!) È ingiusto che, mentre si minaccia di porre sul lastrico tanti poveri impiegati, si diano lauti assegnamenti a quelli che godono lauti stipendi. (Approvazioni).

CAVALLOTTI ringrazia gli onorevoli De Gaglia e Lazzaro di aver proposto la soppressione della Giunta superiore del catasto e ha sottoscritto egli pure la proposta Lazzaro, deplorando un sistema che, col pretesto di rimunerare pubbliche benemerenze, conduce a rendere antipatico il patriottismo e a sovracaricare le stesse persone di uffici ai quali non possono attendere. (Approvazioni).

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

« I sottoscritti propongono l'abolizione della Giunta superiore del Catasto diminuendo di lire 47,500 lo stanziamento del capitolo 14.

« Lazzaro, Agnglia, Imbriani, Barzilai, Cavallotti, Garavetti, Ferri, Pavia, Luzzatto Attilio, Leali. »

CARCANO, relatore, dichiara che la Giunta generale del bilancio non crede prudente di accogliere così d'improvviso e senza la necessaria preparazione, una riduzione di spesa che potrebbe nuocere al buon andamento del servizio, e perciò prega i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno. (Commenti).

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, non vorrebbe che la Camera prendesse, per rappresaglia, una risoluzione dannosa ad un servizio che procede bene sovratutto per opera del presidente della Giunta.

Anch'egli ritiene che si debbano sopprimere le indennità, ma bisogna sopprimerle tutte; ed a questo egli sarebbe venuto se la Camera avesse accordato i poteri straordinari chiesti dal Governo.

LAZZARO esclude che nella sua proposta siavi alcun riposto sentimento di personalità; essa è diretta solamente a ripristinare la responsabilità del ministro nel servizio del catasto. Aggiunge che gli uomini competenti contestano che la Giunta del catasto abbia reso utili servizi.

CAVALLOTTI assicura l'onor. relatore che la soppressione della Giunta, lungi dal ritardare affretterà le operazioni catastali, restituendole inoltre al sindacato parlamentare.

Voci: Ai voti! ai voti!

BERTOLLO dichiara che, anche in seno alla Giunta del bilancio,

ha espresso la sua opinione che su questo capitolo si possano fare economie; e però approverà la proposta Lazzaro.

MARAZZI appartenendo ad una delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, approverà la soppressione di una spesa che ritarda le operazioni.

COMPANS, facendo egli pure parte della Commissione del bilancio, dichiara che dissente dalle dichiarazioni fatte dal relatore; molto più che appartiene a l una provincia che ha interesse che siano affrettate le operazioni catastali.

SONNINO, ministro delle finanze, prega la Camera di distinguere la questione delle indennità che si dànno ai commissari, da quella dell'ordinamento del servizio; giacchè un mutamento repentino non potrebbe che compromettere i lavori.

Voci: Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE avverte che, in sede di bilancio, non si devono ridurre che gli assegnamenti.

IMBRIANI. Se così si facesse, ne andrebbero di mezzo i pesciolini; ma i pesci grossi si godrebbero le loro prebende.

CAVALLOTTI crede che in sede di bilancio la Camera può mutare persino la legge; non può porsi in dubbio quindi che essa può sopprimere una Giunta istituita per regolamento.

La deliberazione proposta si riferisce solamente alla lettera *A* del capitolo, che concerne le indennità ai membri della Giunta.

MARAZIO avverte che, se si sopprime la Giunta, bisogna affidarne le attribuzioni ad un direttore generale, al quale si dovranno dare 9000 lire; propone quindi che a questa somma si riduca lo stanziamento dell'art. *A* del capitolo in discussione.

DI BROGLIO legge la disposizione relativa alla direzione dei lavori catastali, (Vivi rumori) per dedurne che si può ridurre la spesa ma non sopprimere l'ufficio.

FORTIS, presidente della Giunta del bilancio, rilevando le osservazioni dell'on. Compans, afferma che la Giunta del bilancio ha deliberato, ad unanimità dei presenti all'adunanza, conformemente alle dichiarazioni del relatore, ed ha deliberato così perchè non si può d'un tratto attuare una riforma tanto radicale e sopprimere per incidenza un istituto autorizzato dalla legge.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Lazzaro.

(È approvata — Applausi — Sono pure approvati i capitoli fino al 25).

INBRIANI al capitolo 26 crede eccessivo lo stanziamento di lire 1'105,000 proposto per spese di stampa, e propone la riduzione del dieci per cento.

COMPANS si associa a questa proposta.

SONNINO, ministro delle finanze, crede pericoloso e folle proporre economie a casaccio a questo modo sopra un solo capitolo, e prega la Camera di non procedere innanzi con siffatto sistema.

Aggiungano altre considerazioni gli onorevoli IMBRIANI e SONNINO, ministro delle finanze.

(La proposta dell'on. Imbriani è respinta. La Camera approva il capitolo 26 e gli altri fino al 40).

IMBRIANI al capitolo 41 dice essere esagerata la somma di lire 570,000 per spese di coazioni e di liti che dovrebbero essere anzi il il più possibile, evitate.

Vorrebbe ridotto lo stanziamento di L. 70,000.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, risponde che il Governo ha fatto sempre, e fa, il possibile per evitare ogni litigio. E in questo concetto si persevererà.

(Si approvano il cap. 41 e gli altri fino al 58).

IMBRIANI al capitolo 59 fa notare che in questo e in altri successivi capitoli sono stanziate altre grosse somme per liti; e insiste nella necessità di non vessare i cittadini con giudizi che allo Stato nulla costano, mentre molte vertenze sarebbero composte con una più equa giustizia amministrativa.

Raccomanda al ministro di eliminare, almeno, dai giudizi gli avvocati politici.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, risponde che l'avvocatura erariale ha reso grandissimi servigi allo Stato, e che, ove si pensasse a sopprimerla, le spese sarebbero maggiori.

Non ammette riduzioni di stanziamenti, avendo l'esperienza dei consuntivi dimostrato che non possono essere minori.

(Si approvano i capitoli dal 59 all'80).

BRUNIALTI al capitolo 81 invita il ministro a considerare i gravi inconvenienti che si verificano per effetto della pena del *confino* cui sono condannati i recidivi del reato di contrabbando; giacchè quelli che ne sono colpiti trovandosi, senza mezzi di sussistenza, lontani dal loro paese devono mendicare o contravvenire ad altre leggi; raccomanda di sostituire una pena più giusta ed umana.

MERZARIO ricorda di avere altra volta portato innanzi alla Camera l'argomento di cui si occupato l'onorevole preopinante, al quale si unisce nel raccomandare che si sostituisca a quella del *confino* una emendatrice.

SONNINO, ministro delle finanze, riconosce la gravità dell'argomento pena e richiamerà intorno ad esso l'attenzione del ministro guardasigilli.

(Approvansi i capitoli dall'81 al 92).

SCHIRATTI osserva al cap. 93 che la restituzione delle tasse di fabbricazione, lungi dal giovare agli agricoltori, com'era intento della legge non profitta che agli incettatori ed agli speculatori, e quindi propone che la somma inscritta sul capitolo stesso, da L. 2,840,000 siano ridotte a L. 1,410,000 togliendo i rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini all'infuori della vigilanza dell'Amministrazione ed ai vermouth, in virtù della legge 30 giugno 1890 n. 6915.

CARCANO, relatore, ricorda che tanto la Giunta del bilancio quanto quella che ha riferito sui provvedimenti finanziari, ha raccomandato di riformare il regime degli spiriti, ma la Commissione non può accogliere una proposta che contrasta con la legge in vigore.

NICOLOSI conviene nelle osservazioni dell'onorevole Schiratti; ma egli pure non crede che si possano per incidenza modificare le leggi sugli spiriti le quali costituiscono un insieme organico e devono essere considerate nel loro complesso.

SCHIRATTI è d'avviso che in sede di bilancio si possa benissimo modificare una legge, che si ritenga viziosa e ricorda la deliberazione presa l'altro giorno pei servizi di rimonta, pure stabiliti per legge.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, pur convenendo nelle considerazioni dell'onorevole Schiratti, non ammette che si possa mutare lo stanziamento, perchè con ciò non si priverebbero gli esportatori dei diritti loro consentiti dalla legg .

Prega quindi l'onorevole Schiratti di riserbare la sua proposta per il tempo, certamente prossimo, in cui si rivedrà tutta la legislazione sugli spiriti.

CHINDAMO non ammette che la restituzione profitti esclusivamente agli speculatori; se questi non potessero esportare, non comprerebbero i vini, o li comprerebbero a minor prezzo; quindi crede che il premio vada studiato nell' interesse dell'enologia.

BERTOLLO si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

SCHIRATTI, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

(Approvansi i capitoli dal 93 al 95).

COSTA domanda spiegazioni sul personale di ruolo delle dogane, che gli pare aumentato.

IMBRIANI deplora i metodi illegali e vessatori del personale alto e basso delle dogane e del dazio, metodi che spesso provocano disordini e rivolte; invoca maggiore umanità ed urbanità nell'applicazione delle leggi daziarie.

Chiede sia modificato il regolamento.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze. L'amministrazione centrale fa un lavoro continuo di sorveglianza sui suoi agenti ed, ogni volta che vi è un reclamo fondato, fa giustizia. Lascia al relatore di dare schiarimenti all'onorevole Costa.

CARCANO, relatore, dà spiegazione all'onorevole Costa sui cambiamenti avvenuti nel personale di ruolo delle dogane, dimostrando che in complesso vi è un'economia.

IMBRIANI insiste perchè il ministro faccia dichiarazioni, che valgano a calmare il soverchio zelo fiscale di alcuni agenti superiori.

COSTA. Spera che nel capitolo il ministro saprà realizzare maggiori economie.

(Sono approvati i capitoli fino al 102).

SONNINO, ministro delle finanze. Prega la Giunta del bilancio di ritirare il seguente ordine del giorno che aveva proposto sul capitolo 103:

« La Camera invita il Governo a disporre che i depositi a cauzione dei diritti di confine, per temporanee importazioni di merci, facciano parte del movimento del bilancio nell'entrata e nella spesa, e che alla restituzione dei depositi stessi sia provveduto mediante decreti soggetti alla registrazione della Corte dei conti.

Non disapprova il concetto informatore di quest'ordine del giorno, ma dimostra che se fosse adottato integralmente si avrebbero soverchie complicazioni burocratiche.

CARCANO, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nel suo ordine del giorno.

COMPANS prega l'onorevole ministro di interpretare più largamente le leggi ed i regolamenti doganali, in modo che non si faccia pagare il dazio d'entrata ai cavalli ed ai veicoli dei vetturali, che vanno a lavorare in Francia e poi dopo pochi mesi di lavoro rientrano in Italia.

SONNINO, ministro delle finanze, farà quanto è possibile per tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Compans.

(Sono approvati i capitoli fino al 116).

IMBRIANI. Sul capitolo 117 domanda fino a quando dovrà durare la turpitudine del giuoco del lotto, di una bisca, cioè, tenuta dallo Stato.

Rileva che la maggior parte di coloro che contribuiscono a questa esosa imposta sono poveri.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze. Non è amico del giuoco del lotto, ma nelle condizioni attuali delle finanze non può rinunciare ad una tassa volontaria. Del resto le entrate del lotto sono in diminuzione.

(Sono approvati i capitoli fino al 118).

IMBRIANI sul capitolo 120 osserva che pare che l'Amministrazione faccia uno studio per diminuire la coltivazione dei tabacchi indigeni ed aumentare perciò la compra di quelli esteri.

Vorrebbe poi sapere se i contratti, che si fanno colle Case americane per compra di tabacchi, siano esonerati dalla tassa di registro mentre le licitazioni avvengono in Italia.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, risponde che si fa il possibile per attivare la coltivazione indigena

Non sa se i contratti per compra di tabacchi siano stati esonerati dalle tasse di registso, promette ad ogni modo che s'informerà e che favori a danno dell'erario non permetterà mai che se ne facciano a chicchessia.

(Sono approvati i capitoli fino al 158).

IMBRIANI. Sul capitolo 159: « Spese inerenti all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico » deplora il grande sperpero che si è fatto dei beni ecclesiastici incamerati, resta ancora circa mezzo miliardo di questi beni, che non si dovrebbero ugualmente sperperare.

Richiama l'attenzione della Camera sull'amministrazione dei benefizi vacanti, che sono un vero supplemento delle spese segrete.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde che al 30 giugno 1892 la somma dei beni ecclesiastici che ancora possiede l'erario fra beni immobili, mobili e crediti ascendeva appena ad 84 milioni.

IMBRIANI si duole che più di due miliardi di beni ecclesiastici siano stati dilapidati. Lamenta le soverchie spese di stampa, che si fanno per i consuntivi.

SONNINO, ministro delle finanze, osserva che i consuntivi costituiscono la migliore garanzia del sindacato parlamentare.

IMBRIANI replica lamentando le soverchie spese per stampa che, in generale, si fanno in Italia.

(Sono approvati i capitoli fino al 260 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in lire 199,517,611,60, e l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE. Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto di questo bilancio.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone che domani, in principio di seduta, si discutano due disegni di leggi connessi al bilancio delle finanze.

(Rimane così stabilito).

DE RISEIS, questore della Camera, presenta alcune note di variazione sul bilancio interno della Camera per l'esercizio 1894-95.

IMBRIANI domanda se prolungandosi la crisi il Governo potrà intanto rispondere alle interrogazioni che si accumulano e di cui alcune sono urgenti.

CRISPI, presidente del Consiglio. Risponde che domani verrà appositamente per rispondere all'on. Imbriani (Ilarità).

Interrogazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro dell'interno sugli indirizzi dei Municipi di Sicilia al Commissario generale Morra, in risposta a manifestazioni parlamentari, e sul carattere, su la origine e la spontaneità dei medesimi.

« Cavallotti ».

La seduta termina alle 18,25.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a commentare la seduta della Camera francese, in cui fu fatta l'interpellanza relativa alle questioni africane.

Il *Morning Post* dice che si tratta di sapere quali sono i diritti rispettivi della Francia e dell'Inghilterra nei territori in questione, quindi prosegue:

« Il sig. Etienne sembra quasi convinto che l'Inghilterra, mercè il suo trattato col Congo, cerchi di assicurarsi finalmente la possessione dell'Egitto; esso ha detto anzi che la questione dell'Egitto è riaperta.

« Ma dire che l'Egitto ha delle rivendicazioni sui territori in questione, è non tener conto degli ultimi avvenimenti succedutisi sul Nilo. In fatti, non è l'Egitto, ma piuttosto la barbarie, rappresentata dal mahdi, che avrebbe il diritto di lagnarsi perchè l'Inghilterra ed il Congo hanno disposto di questi territori. »

Lo *Standard*, a sua volta, scrive:

« Bisogna mettersi al posto del sig. Hanotaux, il quale ha dovuto creare un diversivo, adottando un linguaggio che era destinato a soddisfare il patriottismo dell'assemblea.

« È innegabile che la Francia ha dei diritti e la forza, ma non è giustificata quando parla di impiegare questa forza per far rispettare i suoi diritti.

« La discussione ulteriore a cui ha fatto allusione il ministro degli affari esteri di Francia convincerà, senza alcun dubbio, i francesi che le intenzioni dell'Inghilterra sono state erroneamente interpretate.

« Sarebbe quindi altrettanto assurdo quanto deplorevole che nascesse una collisione tra le due potenze.

« I trattati che definiscono la posizione dei vari Stati in Africa sono numerosi e complicati ed è inevitabile che l'applicazione delle clausole dia luogo a difficoltà nazionali. Ma come ha detto lord Dufferin non vi è ragione alcuna per cui queste questioni non debbano essere sciolte in via amichevole. »

Il *Daily Graphic* si esprime in questi sensi:

« Dire che il trattato rechi offesa ai diritti di prelazione della Francia equivale a sconoscere i termini del trattato.

« Quando la Francia prenderà possesso del suo retaggio, se pur ciò accadrà un giorno, essa vedrà che la sua integrità non ha sofferto affatto, grazie specialmente al trattato anglo-congolese.

« Sta il fatto che la Francia ha abbandonato i diritti che essa avrebbe potuto avere, d'intervenire nei recenti trattati. Essa ha abbandonato il suo diritto di prelaziono sul Congo quando ha permesso al Re Leopoldo di cedere il Congo al Belgio.

« Quanto all'Harrar e al Bahr-el Gazal, esso ha perduto i suoi diritti su questi paesi, quando ha permesso il protettorato italiano sull'Abissinia e non ha protestato contro il trattato anglo-tedesco.

« Il suo rifiuto di associarsi a noi per reprimere la rivolta di Arabi pascià le toglie il diritto di intervenire negli affari d'Egitto ed è certo che essa ha perduto il diritto di interessarsi all'integrità dell'Impero Ottomano, quando, nel 1881, ha violato questa integrità ».

***

Un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* dice che il Sultano avrebbe deciso di conformare la sua azione, per ciò che riguardo il trattato anglo-congolese, a quella della Germania. Se questa potenza non sollevasse reclami contro il trattato, anche la Porta si asterrebbe da ogni rimostranza.

***

La *Kreuzzeitung* di Berlino richiama l'attenzione su di un importante voltafaccia della stampa russa di fronte al cambiamento di governo in Bulgaria e specialmente su di un articolo della *Novoie Wremja*. In questo articolo è detto che, visto che il Principe Ferdinando si è sbarazzato della curatela di Stambuloff, non si può più contestare la possibilità di una soluzione la quale permetta al Principe di uscire dalla falsa situazione in cui si trova, mediante la cooperazione degli eletti del popolo bulgaro.

« Il Principe Ferdinando — aggiunge il diario russo — quale satellite di Stambuloff, naturalmente non avrebbe mai potuto raggiungere questo scopo, ma ora che egli si accinge a tenere da solo in mano le redini del governo, le cose potrebbero forse prendere una piega più favorevole. »

La *Kreuzzeitung* dice che da questo linguaggio si può desumere che la Russia sia disposta a riconoscere Ferdinando di Colburgo quale Principe di Bulgaria.

***

Si scrive per telegrafo da Sofia, 10 giugno, che i membri del Sinodo bulgaro sono stati ricevuti dal principe Ferdinando. Il ricevimento ebbe luogo con grande solennità nella sala del Trono.

Vi assisteva il ministro dei culti.

Rivolgendosi al principe, il presidente del Sinodo metropolitano disse che è la prima volta che il Sinodo presenta le sue felicitazioni al principe per il suo matrimonio e la nascita del principe ereditario.

Il presidente ha fatto quindi l'elogio della principessa, che ha saputo guadagnare il cuore e l'amore del popolo, ed espresse il convincimento che il principe ereditario sarà allevato nello spirito della tradizioni nazionali.

Il presidente rese omaggio agli sforzi che fa il principe per mantenere la giustizia, l'ordine, la pace e la tranquillità, ed espresse la speranza che, col concorso del governo, esso compirà felicemente la sua missione.

***

Lord Salisbury ha pronunciato un gran discorso alla Saint-James Hall, in occasione di un banchetto degli unionisti. Esso ha dichiarato che il pericolo dell'*home rule* è passato e che nelle prossime elezioni gli unionisti ritorneranno al potere.

NOTIZIE VARIE

Archeologia e numismatica. — Scrivono da Aquilonia (Avellino) in data del 9 corrente al *Roma* di Napoli:

Non è guari, nell'abitato di Monteverde, comune di questo Mandamento, fu scoverto da alcuni muratori un vero tesoro di somma importanza, non solo pel valore delle monete disotterrate dopo duemilaquattrocento anni dalla loro coniazione, che pel pregio storic ad esse inerente.

Ho potuto osservare fugacemente alcune di quelle monete d'argento, e mi sono convinto, che desse riguardano il florente periodo della Repubblica Romana e della rispettiva colonia Tarantina, dal cui emporio commerciale derivano senza dubbio.

Ciò che può interessare i numismatici si riferisce alla diversità delle monete istesse, le quali riproducono non uno, ma tutti gli emblemi decorativi della colonia suddetta, per tutte le epoche della sua esistenza, a cominciare dalla troia seconda col leone belligerante, e terminare alla spiga alimentatrice col toro che cozza, dopo la Minerva dall'elmo alato sulla scritta dell'antica *Taranto*.

Al sommo di alcune monete, e proprio al disco, rilevai una piccola Trinacria, conservata perfettamente, come di rado fu potuto essere osservata da altri, non esclusi l'illustre archeologo tedesco, professore Mommsen, nell'escursione fatta a Venosa, e l'egregio cav. Michele Lacava sulle antichità di Metaponto.

I cultori di memorie antiche avranno così l'agio di studiare, su frammenti, una storia, che risale alla sconfitta toccata pel valore di Annibale ai Romani, i quali, se subirono l'onta delle Forche caudine, non poterono d'altronde risparmiarne le funeste conseguenze a quei generosi alleati Irpini, che si estendevano lungo il corso dell'*Aufidus acer* cantato da Orazio, e nei piani della *fidelissima Cosa*, la moderna Conza, descritta da Tito Livio, e dove perì combattendo Milone, colui che fu difeso con tanta eloquenza dall'oratore di Arpino.

Dall'esame di quelle monete, e dal luogo dove furono rinvenute, si potrebbe stabilire con precisione l'itinerario seguito da Annibale nella sua campagna contro il Lazio: poichè, quel tesoro rinvenuto su Monteverde, non può essere altro che la cassa forte di un esercito in marcia, appartenente o alle legioni della Valle Caudina, ovvero ai fuggitivi della Valle Conzana, il quartiermastro ebbe cura di seppellirla in un sito eminente ed indimenticabile, per non lasciarla in balia del vincitore.

Conferenza internazionale. — A Parigi, nei giorni 5, 6 e 7 corrente, vi è stata una conferenza internazionale fra i rappresentanti delle Società ferroviarie europee per accordarsi sull'orario del prossimo inverno.

Per la prima volta vi parteciparono anche i delegati delle ferrovie spagnuole.

Nelle discussioni si trattò anche dei servizi diretti coll'Italia per la prossima stagione invernale.

Le sei grandi Compagnie francesi e le ferrovie dello Stato hanno fatto una splendida accoglienza ai numerosissimi delegati i quali furono invitati ad un sontuoso banchetto al Bois de Boulogne e con treni speciali trasportati in escursione a Fontainebleau ed a Pierrefonds.

All'unanimità fu stabilita sede della prossima conferenza per l'orario estivo del 1895 Firenze, nei giorni 12 e 13 dicembre.

Necrologio. — All'Isola Maddalena è morto il cav. *Francesco Mantese*, cinquantenne, capitano di fregata.

Prese parte a tutte le patrie battaglie, ottenendo varie medaglie al valore militare, fra le quali anche la francese.

Fu peritissimo nelle cose di mare, e per ciò tenuto in gran pregio.

Di lui si ricordano le prove di coraggio e sangue freddo date nel fortunale del 1871, a bordo del *Principe Umberto*, fortunale che spazzò via da bordo parecchie imbarcazioni.

Nel 1884, essendo secondo comandante a bordo della regia nave *Principe Amedeo* che fece la prima spedizione nel Mar Rosso, colto da altro fortunale egli mise a cimento la propria vita.

Il Mantese eseguì diversi salvataggi in condizioni difficilissime.

Fra questa va annoverato, quando egli era al comando del R. avviso *Vedetta*, quello del piroscafo *Siria*, che faceva i viaggi d'America, un dei più grossi vapori della Società Rubattino sul finire del 1842, nelle Secche della Meloria.

— Il giorno 11 è morto, a Madrid, il celebre artista Federico de Madrazo, direttore di quel Museo di pittura.

Egli era nato a Roma il 12 febbraio 1815 ed era figlio dell'altro celebre pittore José Madrazo.

Pittore della Corte di Madrid, il Madrazo era soprattutto ricercato come ritrattista ed a lui si devono un gran numero di ritratti dei personaggi più in vista dell'aristocrazia spagnuola.

Fra gli altri suoi quadri più notevoli citiamo: *Goffredo di Buglione*, ritratto storico; *Goffredo proclamato Re di Gerusalemme*, che si trova al Museo di Versailles; *Maria Cristina in costume di monaca al capezzale di Ferdinando VII*, ecc.

Avea fondato a Madrid una rivista artistica.

Lascia un figlio, Raimondo de Madrazo, che pure è nato in Roma ed è già pittore distinto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Wekerle, accolto da vivi applausi, dichiara che il Gabinetto si dimise perchè la Corona rifiutò di autorizzarlo ad annunziare la nomina di nuovi Magnati per assicurare l'approvazione del progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio alla Camera dei Magnati.

Soggiunge che il Ministero è ora autorizzato a dichiarare che la Corona essendo d'accordo col Governo sulla necessità della riforma della legge sul matrimonio, desidera l'attuazione di questa riforma. (Applausi a Destra).

Il Governo spera che la Camera dei Magnati si sottoporrà a questa necessità.

Il programma del nuovo Gabinetto resta invariato.

Il Governo domanda l'ulteriore appoggio del partito liberale.

Esso si aspetta una critica obbiettiva e non un'opposizione alla sua attitudine.

LONDRA, 12. — L'ambasciatore turco, Rustem Pascià, ha consegnato al *Foreign Office* una protesta della Porta contro la Convenzione anglo-congolese.

PORTOFERRAIO, 12. — Stamane il piroscafo *Lombardia* fu inviato nel Canale di Pimbino per soccorrere la R. nave *Atlant*, nel ricupero del bacino galleggiante che rimorchiava e che aveva perduto durante la burrasca.

L'operazione è riuscita felicemente.

Imperversa una furiosa tempesta.

Il mare è agitatissimo.

MONACO DI BAVIERA, 12 — Nel concorso internazionale velocipedistico fra Milano e Monaco, è qui giunto primo, alle ore 1,12 pom., Giuseppe Fischer di Monaco.

SPEZIA, 12. — La nave *Lombardia* ha ricevuto l'ordine di partire per Tangeri.

TANGERI, 12. — La notizia della morte del Sultano, conosciutasi dalla popolazione, non ha sin qui turbato la pubblica tranquillità.

Disordini non sembrano probabili neppure nelle altre città della costa.

Nulla si sa finora delle disposizioni della città di Fez, la quale potrebbe fare opposizione alla designazione del nuovo Sultano.

Muley Hassan era partito da Marocco il 21 maggio, dopo la visita di rito ai santuari e i sacrifici d'uso, alla testa dei suoi Ascari e dei contingenti di fanteria e cavalleria forniti dalle varie provincie.

Abdel Aziz, il prediletto figlio del Sultano, da lui designato a successore, era partito da Marocco giorni prima, con quattro reggimenti ed alcuni pezzi d'artiglieria, diretto a Rabat, nelle cui vicinanze si trovava già da tempo accampato con numerose truppe il governatore Ben Mohammed Sciarghi.

Le due colonne riunite dovevano marciare subito pel vicino paese dei Zair.

Muley Hassan intendeva, sembra, d'isolare così i Zair, attaccandoli dal Sud, per riunirsi poi al figlio in Rabat, donde si sarebbe diretto a Mequinez e Fez, attraversando il paese dei Zemmur, alleati dei Zair, che intendeva punire, insieme coi Beni Eassen, dediti al brigantaggio.

Altra spedizione il Sultano si proponeva d'inviare contro le Cabile del Garb, fra le quali erano avvenuti disordini durante il viaggio del Sultano a Tafilelt.

L'avviso ne era già stato dato ai rappresentanti delle potenze, pei numerosi cittadini e protetti esteri che hanno interessi in quelle regioni.

PALERMO, 12. — Dinanzi il Tribunale di guerra è cominciato il processo contro l'avv. Rocco Balsamo, ex Sindaco di Morreale, imputato di eccitamento all'odio di classe, avendo nella seduta del Consiglio del 16 dicembre 1893 pronunziato un discorso contro i poteri dello Stato.

È cominciata l'audizione dei testi.

BRUXELLES, 12. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il ministro dell'interno dichiara che, stante la decisione della Sinistra di non assistere alle discussioni della Camera, se non quando si discuterà il progetto di legge elettorale, la Camera si prorogherà da oggi.

La Camera, dopo approvato il bilancio straordinario, si aggiornò *sine die*.

TANGERI, 12. — La salma di Muley Hassan è stata trasportata a Rabat per esservi seppellita.

La popolazione di Casablanca ha accolto con favore la proclamazione del nuovo Sultano, ma quella di Fez si mostra poco favorevole.

È giunto un incrociatore spagnuolo.

PARIGI, 12. — *Senato.* — Si approva, senza discussione, il credito straordinario di franchi 1,800,000 per la protezione degli interessi francesi in Africa.

VICO EQUENSE, 12. — In seguito alla persistente febbre, lo stato di salute dell'on. Nicotera si è molto aggravato.

PIREO, 12. — La R. nave *Mestre* è qui giunta oggi e proseguirà sabato per i Dardanelli.

BARCELLONA, 11. — Il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati.* — In seguito alle dichiarazioni fatte in principio dell'odierna seduta dal Presidente del Consiglio, Wekerle, s'impegnò una lunga discussione.

Vi presero parte per primi Justh e il conte Apponyi, i quali chiesero spiegazioni sul fatto che il Gabinetto ritornava al potere senza avere ottenuto le garanzie che esso voleva.

Parlò poscia Carlo Eoetvoes, che espresse la sua fiducia nei sentimenti costituzionali della Corona.

Infine Ugron disse che la crisi era stata una questione di partito e biasimò poscia che vi si fosse mischiata la Corona.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, rispose constatando che l'intervento della Corona era stato costituzionale e necessario e che egli aveva fatto un uso legale dell'autorizzazione avutane.

Wekerle soggiunse che la solidarietà del Gabinetto si era affermata soltanto relativamente ai principii, non già in quanto alle persone.

Durante la crisi, egli, Wekerle, si formò la profonda convinzione dei sentimenti costituzionali del Sovrano.

Nessun intervento estraneo venne esercitato.

Il conte Khuen-Hedervary era stato semplicemente incaricato d'informarsi sulla situazione e non di costituire un Gabinetto.

Inoltre, aggiunse Wekerle, la prima decisione del partito liberale, mirò ad assicurare che i principii del partito stesso fossero fedelmente mantenuti e non si riferì punto al futuro Governo.

Pertanto egli riprese la direzione del Governo, senza garanzie, nella persuasione, specialmente colla dimostrazione di fiducia datagli dalla Corona, che queste garanzie non sono più necessarie.

Concluse che rimarrà al suo posto finchè il suo patriottismo glielo permetterà. (Vivi applausi).

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Magnati.* — Il Presidente del Consiglio ungherese Wekerle, fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei Deputati.

Esse furono vivamente applaudite.

Il conte Ferdinando Zichy disse sperare che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non significhino una pressione sui membri della Camera dei Magnati.

Wekerle rispose constatando che le sue dichiarazioni non sono che l'espressione della inviolabile volontà del Sovrano. (Applausi).

Zichy replicò che i diritti costituzionali dei Magnati non sono lesi dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il presidente della Camera, Szlavy, salutò il nuovo Ministero ed espresse la speranza che, nell'interesse del Trono e della patria, il Governo e la Camera riusciranno a porsi d'accordo sui progetti che saranno presentati dal Ministero e specialmente su quelli importantissimi relativi al matrimonio civile obbligatorio. (Vive approvazioni).

SAN VINCENZO, 12. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

PARIGI, 12. — Secondo i giornali le corazzate *Hoche* e *Neptune* e gli incrociatori *Tage* e *Lalande* non si recheranno a Tangeri, ma sulle coste dell'Algeria per eseguire le manovre decise da qualche tempo.

MESSINA, 12. — *Processo degli anarchici* — Terminate le difese e le auto-difese, si chiuse il dibattimento.

Venerdì il presidente leggerà la sentenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	756.8
Umidità relativa a mezzodì	42
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 24.°6.
	Minimo 16.°6.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 12 giugno 1894.

In Europa pressione poco intensa ma estesa intorno al Baltico, pressione a 766 mm. nel Golfo di Guascogna, Germania settentrionale 749; Zurigo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 5 a 6 mm. al Nord e Centro; pioggie al Nord; venti freschi a forti da libeccio a ponente sul continente, maestro forte a Cagliari e Palermo; temperatura diminuita al Nord e Centro.

Stamane: cielo qua e là piovoso nell'Emilia, in Romagna e nel Veneto; venti freschi ad abbastanza forti intorno al ponente.

Barometro da 753 a 754 mm. al Nord e nel medio Adriatico, a 757 a Roma, Lecce, a 760 a Marsiglia, Palermo, a 762 a Cagliari.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario al Sud; nuvoloso con temporale al Nord e lungo il versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 7	15 3
Genova	1/2 piovoso	legg. mosso	18 9	15 4
Massa Carrara	piovoso	agitato	23 7	15 0
Cuneo	sereno	—	22 5	12 0
Torino	sereno	—	24 7	15 8
Alessandria	sereno	—	23 5	14 4
Novara	1/2 coperto	—	23 8	13 0
Domodossola	1/2 coperto	—	19 6	11 5
Pavia	3/4 coperto	—	25 3	12 3
Milano	3/4 coperto	—	24 8	11 7
Sondrio	coperto	—	19 8	11 1
Bergamo	coperto	—	21 5	11 0
Brescia	1/2 coperto	—	24 3	12 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3/4 coperto	—	25 4	14 6
Verona	piovoso	—	24 3	13 4
Belluno	1/2 coperto	—	21 2	8 8
Udine	1/4 coperto	—	24 6	10 5
Treviso	1/2 coperto	—	25 1	14 1
Venezia	3/4 coperto	mosso	24 5	13 9
Padova	3/4 coperto	—	24 9	13 4
Rovigo	3/4 coperto	—	25 4	13 8
Piacenza	coperto	—	25 1	13 5
Parma	coperto	—	23 5	14 6
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	14 7
Modena	piovoso	—	26 9	14 1
Ferrara	coperto	—	26 9	14 0
Bologna	piovoso	—	27 4	14 2
Ravenna	coperto	—	27 2	13 3
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	21 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	27 9	16 8
Ancona	1/2 coperto	mosso	28 0	19 2
Urbino	1/2 coperto	—	24 8	13 8
Macerata	1/4 coperto	—	26 2	16 6
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 8
Perugia	coperto	—	24 7	13 4
Camerino	1/4 coperto	—	21 7	13 3
Pisa	1/2 coperto	—	25 2	14 7
Livorno	1/4 coperto	tempestoso	24 2	17 2
Firenze	coperto	—	24 4	15 4
Arezzo	1/2 coperto	—	25 5	13 7
Siena	1/4 coperto	—	23 5	13 4
Grosseto	1/4 coperto	—	25 2	19 4
Roma	3/4 coperto	—	26 8	16 6
Teramo	sereno	—	27 4	18 1
Chieti	sereno	—	24 6	17 4
Aquila	1/4 coperto	—	—	13 0
Agnone	sereno	—	22 4	10 9
Foggia	sereno	—	32 4	18 0
Bari	sereno	calmo	29 5	18 6
Lecce	sereno	—	29 0	18 5
Caserta	1/2 coperto	—	29 0	14 8
Napoli	3/4 coperto	mosso	24 5	17 9
Benevento	1/2 coperto	—	27 6	17 4
Avellino	1/2 coperto	—	26 4	16 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Cosenza	caligine	—	27 6	13 4
Tiriolo	1/4 coperto	—	25 7	9 3
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	24 9	19 0
Trapani	sereno	calmo	30 8	17 6
Palermo	sereno	calmo	30 5	13 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 3	14 8
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	26 3	20 8
Catania	1/4 coperto	calmo	25 7	18 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 3	21 3
Cagliari	sereno	agitato	26 9	16 1
Sassari	1/2 coperto	—	23 8	13 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0¡0 1ª grida		— —	87,35 37 1¡2 40		— —
»	—	—	RENDITA 5 0¡0 2ª grida	87,25 27 1¡2 30	87 28			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,40 45 50	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0¡0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0¡0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0¡0		— —			92 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0¡0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0¡0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0¡0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0¡0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	395	395 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0¡0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1¡2 0¡0		— —			471 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0¡0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1¡2 0¡0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			598 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			441 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			784 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	39		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			690 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1024		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			89 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			123 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			241 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			281 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	110 72 1/2	— —	110 80	110 72 1/2	110 70	— —	110 75
2	Londra	90 giorni	— —	27 72 1/2	27 76	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 87	— —	— —	27 89	27 87	— —	27 90
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 65 60	136 62 1/2	— —	136 75

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	445 —	» » Piccola Borsa	194 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 442
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 272
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI, Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.